

9 / 11 ottobre '09

Tristan e Carmen al Covent Garden



Alla Royal Opera House di Londra Antonio **Pappano** dirige un nuovo allestimento del **Tristan und Isolde** di Wagner, Roberto **Alagna** ed Elina **Garanča** nella **Carmen** di Bizet.

appuntamento musicali

venerdì 9 ottobre

Ore 17.00

Royal Opera House

Tristan und Isolde

Azione in tre atti di Richard Wagner

<i>direttore</i>	Antonio Pappano
<i>regia</i>	Christof Loy
<i>Tristan</i>	Ben Heppner
<i>Re Marke</i>	Matti Salminen
<i>Isolde</i>	Nina Stemme
<i>Kurwenal</i>	Michael Volle
<i>Brangäne</i>	Sophie Koch
<i>Melot</i>	Richard Berkeley Steele

Orchestra e Coro della Royal Opera House

«Poiché in vita mia non ho mai gustato la vera felicità dell'amore, voglio erigere al più bello dei miei sogni un monumento nel quale dal principio alla fine sfogherò appieno questo amore. Ho sborzato nella mia testa un Tristano e Isotta; un concetto musicale della massima semplicità, ma puro sangue; col bruno vessillo che sventola in fine del dramma, voglio avvolgermi per morire!». Benché questo passaggio della lettera scritta da Wagner a Liszt nel dicembre 1854 da Zurigo

sia ultrafamoso, è impossibile prescindere in qualsiasi nota che si occupi del Tristano: giacché esso è insieme premessa ed epigrafe dell'opera teatrale più sconvolgente che sia mai stata composta, erede della tragedia classica e intimamente rivoluzionaria negli accenti, punto di non ritorno nella storia dell'opera romantica e punto di partenza di tutta la musica moderna. Tre anni prima di iniziarne la stesura, nel pieno del travaglio creativo dell'Anello del Nibelungo, allora giunto quasi alla fine della Valchiria, Wagner non soltanto comunicava all'artista fratello l'idea generatrice di un progetto, ma all'amico confidava anche uno stato d'animo, un sentimento pronto a realizzarsi con evidenza assoluta. Tristan und Isolde è il sogno artistico di un amore ideale, e come tale oggettiva nell'opera d'arte un impulso che nessuna realtà è in grado di contenere. E' espressione di una visione del mondo intrisa di profondo pessimismo, legata a



una stagione irripetibile della vita, nella quale la stessa esperienza vissuta si trascende nell'urgenza di definire un valore altrimenti irraggiungibile: la perpetua mobilità di un desiderio, di un sogno senza tempo né spazio, al di là non solo della storia ma anche del mito. (da "Il Dizionario dell'opera" di Baldini, Castoldi, Dalai editore) Questo nuova produzione del Tristan è uno dei grandi appuntamenti della stagione internazionale. A vestire i panni di Isolde sarà infatti la soprano svedese **Nina Stemme**, una delle voci wagneriane più apprezzate dei nostri giorni. Al suo fianco altri due grandi interpreti del repertorio tedesco, **Ben Heppner** e **Matti Salminen**, mentre l'allestimento sarà firmato dal celebre regista **Christof Loy**.

Sul podio **Antonio Pappano**, direttore musicale della Royal Opera House e dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

sabato 10 ottobre

Ore 19.00

Royal Opera House

Carmen

Opéra-comique in quattro atti di Georges Bizet

Libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy, dalla novella omonima di Prosper Mérimée

<i>direttore</i>	Bertrand de Billy
<i>regia</i>	Francesca Zambello
<i>Carmen</i>	Elina Garanča
<i>Don José</i>	Roberto Alagna
<i>Escamillo</i>	Ildebrando D'Arcangelo
<i>Micaëla</i>	Liping Zhang
<i>Moralès</i>	Changhan Lim
<i>Zuniga</i>	Henry Waddington
<i>Frasquita</i>	Eri Nakamura
<i>Mercédès</i>	Louise Innes
<i>Le Dancaire</i>	Adrian Clarke
<i>Le Remendado</i>	Vincent Ordonneau

Orchestra e Coro della Royal Opera House

Carmen andò in scena la prima volta il 3 marzo 1875 all'Opéra-Comique di Parigi: accusata di "immoralità" da parte di un pubblico impreparato, fu uno dei più colossali insuccessi della storia della musica, tanto da risultare fatale al compositore, che morì dopo soli tre mesi. Bizet non fece dunque in tempo ad assistere al riscatto del proprio lavoro, che da Vienna – dove fu rappresentato nell'ottobre dello stesso anno - si mosse alla conquista dell'Europa, tornando trionfalmente nel 1883 sullo stesso



palcoscenico dove era nato.

La Royal Opera House riprende in questa stagione il fortunatissimo allestimento visto per la prima volta nel 2006. Una produzione che ha già fatto registrare il tutto esaurito, soprattutto grazie alla presenza di un cast vocale di primissima grandezza, nel quale spiccano **Roberto Alagna** nei panni di Don José ed **Elina Garanča** nel ruolo di Carmen.

domenica 11 ottobre (OPZIONALE)

Ore 19.30

Barbican Centre

London Symphony Orchestra

Bernard **Haitink**, *direttore*

Christianne Stotijn, *mezzosoprano*

Robert Gambill, *tenore*

Schubert - Sinfonia n.8 "Incompiuta"

Mahler - "Das Lied von der Erde" (Il Canto della Terra)



La London Symphony Orchestra è una delle orchestre più prestigiose del mondo. Nata come organismo indipendente per volontà di alcuni musicisti, tenne il primo concerto il 9 giugno 1904, sotto la direzione di Hans

Richter. Nel corso degli anni il ruolo di Direttore Principale è stato ricoperto da personalità quali André Previn, Claudio Abbado, Sir Colin Davis. Quest'ultimo è stato nominato nel 2007 "Presidente" della London Symphony, sostituito quindi nella direzione musicale da Valery Gergiev.

Questo concerto (bellissimo il programma musicale!) sarà anche un'occasione per ascoltare **Bernard Haitink** il grande direttore olandese purtroppo poco presente in Italia, con il quale la London Symphony intrattiene un rapporto di frequente e feconda collaborazione.

L'hotel a Londra

Hotel Park Plaza County Hall (4*sup) - www.parkplaza.com/countyhall_london

Situato sulla riva meridionale del Tamigi (il vivace "South Bank"), l'hotel Park Plaza County Hall gode di una collocazione strategica, vicino a molti luoghi di interesse turistico, quali Westminster, il Big Ben, il London Eye, il polo culturale del Southbank Centre. E' una struttura di recente apertura, accogliente e funzionale, arredata secondo un design piacevolmente moderno.

Su richiesta possibilità di sistemazione in hotel di categoria superiore

NOTEINVIAGGIO è un progetto nato dalla collaborazione tra l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il tour operator Alderan, nel comune desiderio di offrire agli amanti di musica e arte un importante strumento di approfondimento. Un'iniziativa che si colloca nel quadro dell'ampia attività di promozione e divulgazione della cultura musicale che l'Accademia porta avanti da sempre, e che vuole essere l'occasione per andare alla scoperta dei luoghi seguendo il filo conduttore di musica, arte, cultura.



ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA
Fondazione

quote individuali di partecipazione

in camera doppia	730,00 euro
supp. camera singola	174,00 euro

Le quote comprendono:

- 2 notti (IN ven 9 / OUT dom 11) c/o hotel Park Plaza County Hall (pernottamento e prima colazione);
- poltrone per Tristan (platea - 2a categ.) e per Carmen (platea - 3a categ.);
- assicurazione medico-bagaglio.

Le quote non comprendono:

- viaggio dall'Italia (vedi nota *) e trasferimenti in genere;
- pasti;

- mance, extra e tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende".

(*) Collegamenti aerei con Londra da tutte le principali città italiane, sia con compagnie di linea che low-cost. Quotazioni su richiesta.

su richiesta:

- notte supplementare (IN dom 11 / OUT lun 12);
- poltrona 1a categoria per concerto London Symphony Orchestra

in camera doppia	132,00 euro
in camera singola	211,00 euro

Agli Abbonati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e agli Amici di Santa Cecilia sarà riservata una riduzione del 5%.

informazioni e prenotazioni

NOTEINVIAGGIO di Alderan srl - via Giuseppe Sacconi, 4/B - 00196 Roma
tel (+39) 06.3220657/9 - fax (+39) 06.62209895 - www.noteinviaggio.it - info@noteinviaggio.it

Daniel BARENBOIM, Patrice CHÉREAU **"Dialoghi su musica e teatro. Tristano e Isotta"** - ed. Feltrinelli

La straordinaria riuscita del Tristan und Isolde del dicembre 2007 al Teatro alla Scala ha fondato le sue premesse su una formidabile intesa fra direttore d'orchestra e regista. Un'intesa che ha stimolato un dialogo che ha voluto tradursi in proposta editoriale. I lettori sono chiamati a partecipare a un rito eccezionale, quello della costruzione del suono e dello spettacolo di un capolavoro chiave nello sviluppo storico della musica moderna. Wagner e il suo Tristano (così profondamente ambiguo e continuamente ricco di futuro) offrono il destro per una appassionante meditazione sulla realizzazione di un'opera.

Pietro ACQUAFREDDA **"Tony Pappano. Direttore d'orchestra"** - ed. Skira

Antonio Pappano nasce a Londra da genitori italiani. Negli Stati Uniti studia pianoforte, composizione e direzione d'orchestra. A 32 anni diventa Direttore Musicale del Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles e nel 1993 è protagonista di uno straordinario debutto alla Staatsoper di Vienna. Ha diretto molte delle maggiori orchestre del mondo: Boston Symphony, Chicago Symphony, Los Angeles Philharmonic, New York Philharmonic, Berliner Philharmoniker, Concertgebouw, Bayerische Rundfunk, London Symphony. Nel settembre 2002 - a soli 42 anni - è nominato Music Director del Covent Garden di Londra e dal 1° ottobre 2005 è Direttore Musicale dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Il volume traccia un profilo biografico e artistico del direttore italo-inglese che rappresenta indiscutibilmente una delle figure più interessanti dell'attuale scena musicale internazionale.

Laura ABBATINO **"Nietzsche tra Wagner e Bizet"** - ed. Pensa Multimedia

Nietzsche dimostra sin da giovanissimo una grande passione per la musica, dedicandosi dapprima allo studio del pianoforte poi alla composizione. Legatosi al grande Wagner, comincia ad accostarsi alla "musica del futuro". Dopo la rottura con Wagner, assiste in Italia ad una rappresentazione della Carmen di Bizet e ne rimane affascinato. La esalterà profetizzando che *"è la migliore opera che vi sia; e quanto a lungo noi vivremo, figurerà in tutti i repertori d'Europa"*. La passionalità spegiudicata e fatale della sigaraia savigliana, uccisa perché riluttante ad un amore finito, lo conquista totalmente: da questo momento in poi la musica mediterranea di Bizet costituirà per lui l'antitesi polemica alla musica decadente di Wagner.